

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## Mobilitiamo tutti i giovani italiani

### I ministri programmano e i padroni licenziano

Quest'anno i giovani italiani sono colpiti da un identico problema, da una identica paura: è l'anno in cui lo spettro della disoccupazione comincia a riapparire di fronte a loro; ed è l'anno che vedrà la Fgci impegnata in una grande lotta per la difesa delle sorti e del destino di una nuova generazione, che si presenta, per la prima volta, sulla soglia del lavoro. Se i licenziamenti e l'attacco all'occupazione gravano come un pericolo costante, su tutta la classe operaia italiana, il blocco delle assunzioni colpisce in modo particolare i giovani gettandoli in una situazione di incertezza per il proprio avvenire e di disagio economico e sociale.

Si riapre, quindi, una fase in cui è di nuovo possibile la unificazione della lotta dei giovani attorno a grandi obiettivi di protesta e di rottura radicale con la logica del sistema capitalista. Obiettivi che non sorgono e non rimangono nel chiuso della fabbrica, ma dal di dentro o dal di fuori della fabbrica contrastano il tipo di sviluppo della società, le sue ingiustizie e i suoi squilibri generali.

L'evidente incapacità della società capitalistica di programmare il proprio sviluppo, di superare l'anarchia della produzione, di lenire le ingiustizie sociali, di sviluppare il benessere, rendono inutile ogni attesa nei confronti delle capacità programmatiche dei vari ministri che rischiano solo di alimentare le illusioni della classe operaia, mentre i padroni non attendono, e giorno per giorno portano avanti, nel concreto operare della società, la politica dei redditi e di compressione delle masse lavoratrici.

Infatti, mentre i ministri mettono a punto i loro piani — in cui si promette l'aumento dell'occupazione — i padroni continuano a licenziare. È il caso del piano Pieraccini, che non può essere preso da nessuno nemmeno come punto di riferimento che indichi che cosa accadrà in questi cinque anni in Italia. Ancora una volta ci si limita a promettere case, ospedali, scuole, piena occupazione, come hanno sempre fatto tutti i governi reazionari.

Il piano Pieraccini è la somma di cinque bilanci dello Stato dei governi centristi: con in più la politica dei redditi.

Per questo il problema dei licenziamenti e dell'occupazione devono essere oggetto di una vasta agitazione politica unitaria delle organizzazioni di fronte.

Achille Occhetto

giovani di sinistra contro il piano di sviluppo del capitalismo italiano, che, ancora una volta, si fonda sui tradizionali strumenti della concentrazione industriale e finanziaria e della compressione del salario e della libertà delle masse lavoratrici.

E' necessario quindi una risposta chiara, aperta, dura, che non si limiti a strappare le virgolette e i punti dalle mani di quel correttore di bozze che è il ministro Colombo, bensì apre una nuova prospettiva di lotta che faccia del problema dell'occupazione, e quindi di un diverso tipo di sviluppo dell'economia italiana, motivo di un grande movimento politico nazionale.

Ma questa lotta deve collegarsi ad una vasta battaglia sindacale, politica e ideale contro la politica dei redditi e contro il ricatto di un governo che fonda le sue fortune sulla miseria dei lavoratori, sulla loro spontanea accettazione di salari di fame.

A ben vedere il centro-sinistra ha fatto la più bella scommessa del secolo. Il governo dice: avrete la democrazia se accelerate di non battervi per il salario...

Certo, se nel 1921 gli operai si fossero convinti della giustezza di questo principio, non ci sarebbe stato bisogno del fascismo, della dittatura aperta del grande capitale.

Ecco la mirata del centro-sinistra: vi diamo la democrazia e la libertà, se rinunciate consapevolmente ai vostri diritti democratici, e alla vostra libertà; ed ecco, quindi, affrontare — dietro le parole difficili e le astute formulazioni dei programmati — la sostanza autoritaria della politica dei redditi; la volontà di ottenere con la corruzione ideale e politica della classe operaia, ciò che non si è ottenuto con il bastone fascista e con il manganello di Scelba.

I giovani italiani devono rispondere di no, subito e con la lotta. Il movimento concreto ha già sperimentato nuove forme di agitazione, si tratta ora di generalizzarne di portarla avanti con efficacia al livello nazionale. Le marce dei giovani per il lavoro, i comitati permanenti di lotta, l'incontro unitario tra i movimenti giovanili di sinistra dovranno essere un momento importante di unificazione delle giovani generazioni in un'azione che, prendendo l'avvio dalle esigenze immediate, ponga il problema di una soluzione politica generale dei problemi che la classe operaia si trova di fronte.

Achille Occhetto

I comitati permanenti di lotta - Le marce dei giovani per il lavoro e contro la politica dei redditi - Schieramento unitario dei movimenti giovanili di sinistra

L'estendersi, in queste settimane, in questi giorni, della lotta operaia in ogni settore della produzione sollecita, con più forza, un nostro preciso e massiccio impegno di iniziativa e di lavoro in questa direzione. E' spontaneo, dovessero esistere ed efficaci, non devono restare più che un fatto isolato, dimostrativo, ma espandersi in tutto il paese, ad ogni livello di presenza giovanile operaia, confadina e studentesca, diventare centro di attivazione generale per le nostre forze operaie, mentre tutte le altre forze giovanili unite, unite dagli stessi interessi e disponibili per gli stessi nostri obiettivi. Indugliare, in questo momento di particolare tensione ideale e politica, frenare lo slancio alla discussione di una lotta che è elementare dominante oggi nei giovani, significherebbe di fatto, favore il disegno della borghesia.

Per abbattere questo grave pericolo di incertezza e di debolezza possibile, il primo compito è quello di sviluppare nel pieno della azione di lavoro e di lotta e di una sua estensione in tutto il paese, tutte le iniziative tese a rafforzare lo schieramento unitario dei movimenti giovanili di sinistra, dalla base alle istanze dirigenti provinciali e nazionali, e degli stessi. Le esperienze di questi giorni hanno testimoniato ampiamente delle possibilità esistenti su questo terreno. In Puglia, il Comitato Regionale della Fgci ha lanciato un appello a tutta la gioventù perché con la lotta sia stata una soluzione ai gravi problemi di cui muore intera. A Borgomanero, in provincia di Novara, si svolgerà domenica un Convegno della gioventù lavoratrice. Durante la preparazione sono stati presi contatti con decine di giovani operai, organizzate assemblee unitarie.

Un'esperienza interessante ci viene da Ravenna: quella dei comitati permanenti di lotta nati durante la "Marcha dei giovani per il lavoro e le riforme" da uno schieramento unitario comprendente la Fgci, la Fgs del Clup e la Fdc del Psi.

Al di là dei contenuti specifici e del programma evidentemente frutto di compromesso tra le diverse forze giovanili, quello che ci interessa vedere in questo caso è il risultato di una forma di unità giovanile, uno dei modi più precisi per realizzare quelle assegnazioni di fabbrica che sono uno dei più importanti obiettivi che la Federazione Giovanile Comunista si propone nella sua azione tra i giovani operai.

Vanno fatte alcune considerazioni. E' importante che i comitati permanenti di lotta, nascono immediatamente dal vivo di una manifestazione operaia per dare una soluzione politica generale ai problemi che la classe operaia si trova di fronte. Dunque non si tratta di assemblee nate al chiuso, nella fabbrica, e limitate ad essere sede di discussione dei problemi sindacali.

In secondo luogo i comitati raggruppano i giovani non fabbrica per fabbrica, ma attorno ai problemi e sono tutti immediatamente collegati, quindi vivono una vera organizzazione.

In terzo luogo l'iniziativa nasce da tre movimenti giovanili, ed è in questo senso un fatto nuovo ed una indicazione preziosa per la costituzione di un movimento di lotta che unisce i giovani per lavoro in quanto tali.

L'importante è che queste unitarie permanenti rimanevano valide ed anche in questo caso possiamo dire che la conferma si ha nella misura in cui si riesce a dare loro carattere di organizzazione di tutti i giovani sui diversi basi di lotta che compongono la linea politica dell'italismo e la linea politica dei partiti della borghesia, cioè del centro sinistra.

A noi, in primo luogo, giovani comunisti il compito di trarre durezza nella concretezza delle cose, tutto il potenziale unitario esistente oggi tra le nuove generazioni.

Particolari risultati sono stati conseguiti in provincia di Napoli: in questi ultimi giorni, il Circolo di Castellammare è passato dagli 80 iscritti del 1964 agli attuali 210; a Capodichino, dove non esiste il circolo della Fgci, sono stati reclutati 70 giovani; lo stesso ad Avvocata con gli attuali 50 iscritti; a Giugliano si è passati da 80 a 120 iscritti; ad Afragola è stato raggiunto, con 140 iscritti il 100 per cento.

### Sottoscrizione

La sottoscrizione di 50 milioni per la Fgci è ormai in pieno svolgimento in tutto il paese. Ogni giorno pervengono al Centro decine di versamenti da federazioni e circoli. I risultati maggiori di questa settimana sono stati ottenuti a Genova, che ha già raccolto 300.000 lire, Alessandria 300.000 e Bologna 150.000. Su questo esempio si muovono con slancio tutte le federazioni e tutti i circoli del Paese.

### Tesseramento

Particolari risultati sono stati conseguiti in provincia di Napoli: in questi ultimi giorni, il Circolo di Castellammare è passato dagli 80 iscritti del 1964 agli attuali 210; a Capodichino, dove non esiste il circolo della Fgci, sono stati reclutati 70 giovani; lo stesso ad Avvocata con gli attuali 50 iscritti; a Giugliano si è passati da 80 a 120 iscritti; ad Afragola è stato raggiunto, con 140 iscritti il 100 per cento.

# Contro lo spettro della disoccupazione



Tutta l'Organizzazione completamente mobilitata

## Verso il Congresso con una Fgci più forte

La Fgci ha iniziato quest'anno con stessa entusiasmo di tesseraamento e reclutamento. I risultati positivi si sono registrati subito con il successo della leva di reclutamento in onore di Togliatti e i dati al 10 gennaio: 110.000 iscritti - 20.000 reclutati. Li confermano superandosi sensibilmente quelli dell'anno scorso.

Un altro mese (dal 10-12-64 al 10-1-65) sono stati tessercati 31 mila compagni facendo salire la percentuale dal 44 al 62%.

Tuttavia da un esame più approfondito dei risultati raggiunti dalle diverse regioni e federazioni scaturisce un quadro non uniforme in cui, insieme ai risultati brillanti, sono presenti situazioni di fermo e di rallentamento.

Inoltre, in generale, sembra che nelle ultime settimane vi sia stato un certo rallentamento nelle iniziative per il tesseraamento e reclutamento, tale da destare preoccupazione se si pensa all'obiettivo di 200.000 iscritti al congresso.

Nonostante ciò si stanno posti per il XVIII Congresso della Fgci. In sintesi, il quadro dell'andamento della campagna è caratterizzato dai seguenti elementi.

Nel sud quasi tutte le regioni sono in forte ripresa rispetto agli anni scorsi. Le punte più avanzate sono, rappresentate da Calabria (55%) e dalla Sicilia (51%) e dalla Campania (58%).

Buono anche il risultato della Sicilia (71%).

In grave ritardo invece la Sardegna (50%) dove Cagliari (37%) e Oristano (20%) sono le situazioni più preoccupanti. In tutta l'isola il solo dato positivo è quello di Nuoro (85%).

Anche le Puglie sono in difficoltà (35%), con la punta più bassa a Bari che ha toccato appena il

25% degli iscritti dell'anno scorso. Nel centro buon risultato del Lazio (62%) cui congiungono in misura minima il Molise e l'Abruzzo (60%) che ha tessercato 5500 compagni. La Federazione di Cagliari ha raggiunto il 100%.

Anche l'Abruzzo (65%) è sopra media nazionale.

Positivi i dati dell'Emilia (64%) con molte Federazioni oltre il 70%.

Bologna (54%) e Ravenna (59%) sono avanti in attesa.

La Toscana è invece al disotto della media nazionale (60%) malgrado i buoni risultati delle Federazioni di Pisa (83%), Siena (79%), Livorno (77%), Viareggio (73%). Influisce infatti negativamente un grave ritardo di Firenze (43%) e Arezzo (41%). Le altre due regioni sono, come Pescara, al disotto di quella media.

Nel complesso, dunque, si ripresentano alcuni dei limiti della campagna 1964, quali le difficoltà di alcune grandi città come Milano, Genova, Bologna, Firenze, in conseguenza di crisi ed economico-governativa, si ridurrà (65%).

Nel passato, le nuove leve di lavoro non trovano occupazione e un numero crescente di giovani ora occupati sarà espulso dalla produzione.

La battaglia per la difesa della occupazione e per una radicale svolta politica che assicuri con un nuovo sviluppo dell'economia il primo obiettivo, sarà senza dubbio l'impegno centrale della Fgci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Il nostro dibattito politico do-

vrà quindi procedere affiancato ad una grande mobilitazione giovanile per la difesa del posto di lavoro e per una programmazione democratica e unitaria.

Le industrie piccole e medie, dove pericolante l'occupazione giovanile sono state, prima di essere invadute dalla crisi.

L'occupazione giovanile ha subito un anno scorso un duro colpo e, se non vi sarà un radicale mutamento della linea politica ed economica governativa, si ridurrà (65%).

Non soltanto le nuove leve di lavoro non trovano occupazione e un numero crescente di giovani ora occupati sarà espulso dalla produzione.

La battaglia per la difesa della occupazione e per una radicale svolta politica che assicuri con un nuovo sviluppo dell'economia il primo obiettivo, sarà senza dubbio l'impegno centrale della Fgci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Il nostro dibattito politico do-

## Campagna abbonamenti

L'Unità pubblica ogni settimana il supplemento «la nuova generazione» a cura della Fgci. L'abbonamento (2.000 lire per un anno; 1.100 per sei mesi) è il contributo migliore che i giovani possono dare per assicurare la continuità e lo sviluppo del supplemento, che alle pagine ai problemi delle nuove generazioni.